16-MAG-2023
da pag. 31 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Riforma fiscale, sei «alert» per Governo e Parlamento

Legge delega

Dai costi alle sanzioni: i punti caldi emersi nel convegno del Sole

Giovedì scorso il tavolo fra istituzioni, politica, università e professioni

Jean Marie Del Bo
Maria Carla De Cesari

Dai costi della riforma al taglio delle agevolazioni, dalla flat tax agli interventi sull'Iva, dal concordato preventivo alle sanzioni. Il convegno organizzato dal Gruppo 24 Ore su «La delega fiscale: università, politica e professioni a confronto» che si è svolto giovedì scorso all'Università di Roma Tre è stato l'occasione per un dibattito approfondito sulla riforma fiscale proposta dal Governo. Un confronto che ha consentito di raccogliere indicazioni provenienti da istituzioni, politica, professioni e università su temi controversi (ben presenti da tempo agli operatori). Alert che potranno essere raccolti da Parlamento e Governo sia nel percorso del progetto di legge (che ha come traguardo la fine di luglio e per il quale terminano questa settimana le audizioni) sia in quello di varo dei decreti attuativi (dopo la pausa estiva). Andiamo con ordine.

Le risorse

Il passaggio dei costi è forse il più delicato di tutta la riforma. Ogni spostamento delle tessere del mosaico fiscale ha oneri di cui tener conto. Destinati a incidere sulle scelte che di volta in volta si compiono. A partire, per fare l'esempio più eclatante, dall'Irpef: in questo caso si parla di un cammino modulare destinato a protrarsi nel tempo, a partire dalla prossima legge di Bilancio. Ma i relativi costi devono fare i conti con le scelte già compiute. Per esempio, i 10 miliardi per confermare l'operazione di taglio del cuneo contributivo. Tornare indietro su questa strada appare inverosimile.

Quanto detto per l'Irpef potrebbe valere anche per altri interventi strutturali. Il decreto legge lavoro individua un primo pacchetto di risorse per il futuro e il Governo ha più volte tranquillizzato dicendo che i conti si faranno dopo la Nadef di settembre. La partita sulla destinazione delle nuove risorse è tutta da giocare. Altre coperture potrebbro essere trovate con i decreti legislativi di riforma dei vari ambiti del sistema messi in cantiere con la delega, ma l'incertezza resta e incide su un muro portante dell'edificio che si vuole costruire.

Il taglio delle agevolazioni

Il tema della copertura finanziaria si affianca a quello della riduzione di crediti d'imposta e sconti fiscali. La delega fa salve alcune tax expenditures che considera non negoziabili perché attinenti, solo per fare qualche esempio, alla tutela della famiglia, dei figli, della salute, del bene-casa e della previdenza complementare. Ma è chiaro che si dovrà tagliare. Dal convegno è emerso che, per esempio, si è al lavoro su un Testo unico delle agevolazioni per facilitare gli interventi con il bisturi dopo un censimento accurato delle potenziali aree di intervento. Ma nessun taglio è a costo zero: ciascuno ha riflessi su interessi, con la difficoltà di effettuare un giudizio di valore per salvare o sopprimere un'agevolazione. E di contrastare i gruppi di pressione che hanno l'obiettivo di salvare i benefici di cui usufruiscono.

La progressività

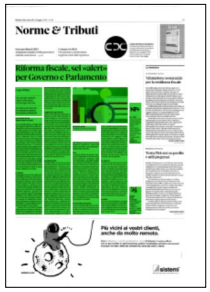
La legge delega, come detto anche in precedenza, punta a riscrivere la disciplina dell'Irpef che - ricostruisce la relazione illustrativa - è stata snaturata dal fatto che molti redditi sono stati sottratti alla tassazione progressiva per regimi proporzionali. Le imposte sostitutive, il labirinto delle deduzioni e delle detrazioni sfociano in un sistema disordinato in cui è difficile orientarsi e che va a scapito dell'equità orizzontale. Ora la riforma afferma il principio che a parità di reddito da lavoro, sia esso dipendente o autonomo o da pensione, dovrebbe corrispondere un uguale peso della tassazione. Nel contempo, il legislatore annuncia di voler rispettare il principio della progressività. Principio affermato, peraltro, dalla Costituzione: la difficoltà dell'obiettivo sta nel fatto che l'orizzonte (lungo) a cui si guarda è una flat tax per tutti. La progressività, dunque, dovrebbe far leva su deduzioni e detrazioni. Abbandonando la via sperimentata degli scaglioni di reddito e delle aliquote. E questa scommessa di ingegneria legislativa è messa alla prova, come detto, anche dalla disponibilità delle coperture.

L'Iva

L'imposta indiretta di matrice europea vive nel paradosso di essere molto spesso giudicata inadeguata dalla Corte di giustizia. Colpa delle modalità di recepimento delle direttive: gli scostamenti interessano addirittura le definizioni, come quella fondamentale di cessione dei beni: con o senza trasporto? Il legislatore delegato dovrà, dunque, "lavare" la terminologia Iva in aderenza al lessico europeo. Sperando che ne discenda anche un maggiore ordine nel sistema. Tra gli obiettivi è annunciato l'intento di abolire il pro rata generale per chi fa operazioni esenti e imponibili e garantire una detrazione analitica dell'imposta. Su questo punto al convegno è stato fatto notare come il pro rata generale abbia superato l'esame della Corte di giustizia, ma gli operatori chiedono maggiore semplificazione per potenziare il principio di neutralità.

Il concordato preventivo

Uno dei capisaldi della riforma, finalizzato a costruire un rapporto nuovo fra fisco e contribuente anche in relazione all'accertamento, è il recupero del concordato preventivo biennale. L'idea, quindi, di un accordo, benedetto nel contraddittorio con l'agenzia delle Entrate, destinato a fissare il livello delle imposte per i soggetti di minore dimensione. Con un premio: l'irrilevanza dei maggiori redditi emersi rispetto a quelli oggetto del concordato. Il tema a questo punto è



Superficie 36 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1992 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

come evitare il fallimento dell'operazione che venne già tentata fra il 2003 e il 2004. Il timore emerso è che per rendere attraente la scelta sia necessario concedere premi e benefici che privino l'istituto di credibilità come elemento di una nuova politica di contrasto alle irregolarità.

Le sanzioni

Tutti d'accordo sulle riduzioni delle sanzioni che devono essere proporzionate, ma dissuasive. Rispetto al penale, il compito non sarà agevole là dove si intende attribuire «specifico rilievo all'ipotesi di sopraggiunta impossibilità di far fronte al pagamento del tributo, non dipendente da fatti imputabili al soggetto stesso». Impossibile, o quasi, passare per una definizione certosina delle situazioni, perché eventuali dimenticanze rischierebbero di creare situazioni spiacevoli. Probabilmente, la parola dovrà restare al giudice, cercando di definire il principio generale e limitando al massimo le smagliature.

Il quadro

Il percorso per il legislatore è dunque stretto: la consapevolezza delle difficoltà e la disponibilità a recepire proposte e suggerimenti possono aiutare a cercare di realizzare una riforma da tanto tempo attesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06901

NT+ FISCO
Su NT+ Fisco inizia la pubblicazione in versione integrale degli articoli di docenti universitari ed esperti del Sole 24 Ore che hanno partecipato come relatori al convegno dell'11 maggio.
ntplusfisco.ilsole24ore.com

ONLINE
Rivedi il convegno
Sul sito del Sole 24 Ore è possibile rivedere il convegno di giovedì 11 maggio sulla delega fiscale
stream24.ilsole24ore.com

Confronto aperto.
Proseguono da domani le audizioni in commissione Finanze alla Camera

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1992 - T.1615